

ALLEGATO A

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
TITOLO	CRITERI E MODALITÀ PER LA PROMOZIONE DI PROGETTI E INTERVENTI DI REINSERIMENTO LAVORATIVO E/O DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER L'EMPOWERMENT FEMMINILE, IL REINSERIMENTO LAVORATIVO E LA RIPARTENZA ECONOMICA E SOCIALE DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA, CON RISORSE A VALERE SUL DPCM 16 NOVEMBRE 2023 E SUL BILANCIO REGIONALE, IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. N 2345/2024
FINALITÀ	Il Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023 pone tra i suoi principi ispiratori l'empowerment femminile inteso quale processo per il rafforzamento e l'autonomia economica delle vittime e richiama tale principio sia nell'Asse Prevenzione sia nell'Asse Protezione rispettivamente nelle priorità: • Priorità 1.3 Sostenere azioni tese alla promozione dell'empowerment, dell'autonomia finanziaria, di un approccio di genere nelle politiche del lavoro in favore di tutte le donne, come strumento di prevenzione e contrasto della violenza economica maschile e delle molestie sul luogo di lavoro; • Priorità 2.1 Presa in carico delle donne vittime di violenza e dei minori vittime di violenza assistita attraverso l'integrazione degli interventi previsti nei percorsi di sostegno e di reinserimento, sia per la fase di emergenza sia nel favorire l'inserimento lavorativo, abitativo e l'empowerment nel percorso di uscita dalla violenza; • Priorità 2.2 Attivazione di percorsi di Empowerment economico, finanziario, lavorativo e di autonomia abitativa. Nell'ambito di tale ultima priorità individua una serie di azioni tra cui favorire protocolli per il reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza e, in particolare, forme di collaborazione tra istituzioni, imprenditoria e centri antiviolenza. Il Piano Quadriennale Regionale per le politiche di parità, prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020/2023, adottato con D.C.R n. XI/999 del 25 febbraio 2020 che

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	individua tra le priorità sostenere e rendere maggiormente efficaci i percorsi di empowerment riconoscendo lo stretto legame tra uscita dalla violenza e recupero della piena autonomia delle donne sotto il profilo economico, lavorativo e abitativo e che a tal fine prevede: ▪ il rafforzamento della collaborazione con i servizi per l'impiego e gli enti di formazione professionale, il sistema imprenditoriale e le organizzazioni sindacali per favorire la realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo rivolti specificatamente alle donne vittime di violenza in tutte le sue forme, non solo domestica ma anche sul luogo di lavoro; ▪ la promozione e realizzazione di percorsi di orientamento e supporto (compresi quelli di counseling e coaching) volti all'acquisizione dell'autostima e alla valorizzazione di potenzialità, talenti e competenze per favorire la ricerca attiva del lavoro da parte delle donne; ▪ il consolidamento e la continuità dei servizi attuati finora in via sperimentale per l'inserimento lavorativo e il supporto abitativo quali servizi offerti dai centri anti violenza, anche in collaborazione con gli altri enti della rete. Il dpcm 16 novembre 2023 che all'articolo 3 comma 2 prevede "In coerenza con gli obiettivi di cui alla Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 e al PNRR nonché con il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023" l'attivazione, tra gli altri, di interventi iniziativi volte a sostenere l'empowerment femminile, il reinserimento lavorativo, la ripartenza economica e sociale delle donne in particolare nel loro percorso di fuoruscita dalla violenza e delle donne a rischio. Obiettivo del presente provvedimento è pertanto la realizzazione di progetti che favoriscano l'empowerment femminile, il reinserimento lavorativo e la ripartenza economica e sociale delle donne vittime di violenza con una particolare attenzione alla creazione di concrete opportunità di lavoro e formazione per le stesse.
R.A. DEL PRSS XII LGS.	Obiettivo strategico n. 2.2.5 "Prevenire e contrastare la violenza di genere"

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
SOGGETTI BENEFICIARI	Gli interventi sono realizzati da reti di soggetti composti da almeno tre enti che assumono la qualifica di beneficiari tra le seguenti tipologie: - gli Enti del Terzo Settore (ETS), ai sensi dell'art.4 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117; - associazioni riconosciute o non riconosciute secondo la disciplina del Codice civile che dovranno essere in possesso di statuto e atto costitutivo registrato presso l'Ufficio del Registro dell'Agenzia delle Entrate; - enti pubblici; - operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi della disciplina regionale; - operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A e B); - istituzioni formative accreditate nella Sezione "A" dell'Albo regionale, di cui all'art. 25 della L.R. n. 19/2007, o gli Istituti professionali di Stato, che realizzano percorsi di leFP, le istituzioni scolastiche e gli Enti formativi accreditati capofila di ATS (Associazione Temporanea di Scopo), che hanno attivato percorsi di IFTS; - le Fondazioni ITS; - Camere di Commercio. Nella rete è obbligatoria la presenza di almeno un Centro Antiviolenza e di un ente tra: ▪ operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi della disciplina regionale; ▪ operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A e B) ai sensi della disciplina regionale; ▪ istituzioni formative accreditate nella Sezione "A" dell'Albo regionale, di cui all'art. 25 della L.R. n. 19/2007, o gli Istituti professionali di Stato, che realizzano percorsi di leFP, le istituzioni scolastiche e gli Enti formativi accreditati capofila di ATS (Associazione Temporanea di Scopo), che hanno attivato percorsi di IFTS; ▪ le Fondazioni ITS.

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	Il ruolo di capofila del partenariato è obbligatoriamente assunto da un Ente del Terzo Settore (ETS), ai sensi dell'art.4 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117 con sede legale o operativa sul territorio regionale. Per il conseguimento dei risultati e degli obiettivi di progetto il soggetto capofila e i partner, che compongono il partenariato, potranno essere sostenuti da enti o da imprese che costituiscono una “rete territoriale di supporto”. L'appartenenza alla rete di supporto viene dimostrata attraverso la raccolta di lettere di adesione da parte delle imprese, delle associazioni di categoria, sindacati ecc. Gli enti aderenti alla rete di supporto non sono beneficiari di contributo.
SOGGETTI DESTINATARI	Destinatari delle azioni progettuali sono donne vittime di violenza in carico ad un Centro Antiviolenza o che lo siano state nei 6 mesi precedenti e che si trovino nella fase finale del percorso di fuoriuscita dalla violenza.
DOTAZIONE FINANZIARIA	Le risorse disponibili ammontano complessivamente a € 1.500.000,00. Regione Lombardia si riserva, sulla base degli esiti del monitoraggio finanziario e procedurale, di integrare la dotazione finanziaria con ulteriori risorse che si rendessero disponibili.
FONTE DI FINANZIAMENTO	D.P.C.M. 16 novembre 2023, art. 5 D.L. n. 93/2013 per € 647.550,00 e risorse regionali per € 852.450,00.
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	L'intervento è attuato tramite l'erogazione di un contributo a fondo perduto per la realizzazione di progetti territoriali. Il contributo regionale per ogni progetto è stabilito per un massimo pari all'80% del costo complessivo e comunque per un importo non superiore a € 150.000,00. Almeno il 20% del costo di ogni progetto deve essere oggetto di cofinanziamento da parte del partenariato.

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	Il cofinanziamento potrà essere assicurato attraverso: - valorizzazione di personale; - valorizzazione di personale volontario - quota economica.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato in quanto i destinatari finali sono persone fisiche e non vengono, neppure indirettamente, finanziate attività economiche.
INTERVENTI FINANZIABILI	Le proposte progettuali potranno sviluppare una o entrambe le seguenti linee di intervento: ➤ Linea 1 - Progetti di re inserimento lavorativo Tipologia di attività finanziabili, a titolo esemplificativo e non esaustivo: - soluzioni di inserimento lavorativo in contesti "dedicati" e/o "protetti"; - misure di conciliazione casa-lavoro; - attività di mentoring e matching con soggetti portatori di interesse: es., workshop/percorsi informativi con imprese del settore pubblico e privato con la partecipazione di stakeholder, quali organizzazioni sindacali, datoriali, Camera di Commercio, etc; - servizi di accoglienza, informazione e orientamento all'inclusione socio-lavorativa e di ricollocazione nel mondo del lavoro, e più in generale, servizi sperimentali e innovativi di politiche attive del lavoro; - percorsi di co-working, attraverso la funzionalizzazione di spazi di aggregazione e socializzazione. ➤ Linea 2 - Percorsi di formazione Tipologia di attività finanziabili, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	- attivazione di percorsi di formazione professionale con gli enti aderenti al partenariato anche in modalità laboratoriale e attraverso il matching con soggetti portatori di interesse aderenti alla rete di supporto; - percorsi di alfabetizzazione di base e informatica (rafforzamento delle competenze linguistiche delle donne straniere in particolare in riferimento al contesto di lavoro).
SPESE AMMISSIBILI	I progetti hanno durata di 24 mesi dall'avvio e le spese potranno essere sostenute a partire dalla data di pubblicazione dell'Avviso fino a chiusura dell'attività progettuale. Sono ammissibili i costi del personale, gli altri costi diretti e indiretti necessari alla realizzazione del progetto. Il piano dei conti è composto dalle seguenti voci: - costi diretti per il personale interno ed esterno; - altri costi diretti diversi da quelli per il personale; - costi indiretti. I costi indiretti sono rimborsati in base all'applicazione di un tasso forfettario del 15% al totale dei costi diretti di progetto. Non sono finanziabili spese in conto capitale. I progetti potranno essere complementari a quanto già finanziato con risorse comunitarie, nazionali e regionali. Qualora le attività previste siano un ampliamento e/o un'implementazione di attività già in corso di realizzazione, i costi rimborsabili sul finanziamento per la medesima attività dovranno essere diversi da quelli già coperti da altre agevolazioni pubbliche (previste da norme comunitarie, statali o regionali) nel rispetto del divieto di c.d. "doppio finanziamento" e del concetto di "cumulo delle misure agevolative".

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	Procedura valutativa a graduatoria Ogni progetto può prevedere uno o entrambe le linee di intervento. Ogni partenariato può presentare un massimo di n. 2 progetti. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente per via telematica, tramite la piattaforma regionale Bandi e Servizi. L'istruttoria e la valutazione dei progetti saranno effettuate, previa verifica delle condizioni di ammissibilità, da un Nucleo di valutazione, istituito dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità. I progetti saranno valutati sulla base dei seguenti criteri di valutazione che prevedono l'attribuzione di un punteggio fino a un massimo di 100:
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	1. Qualità del soggetto Capofila, del partenariato e della rete di supporto (max 30 punti); 2. Coerenza del progetto tra obiettivi, azioni, destinatari, modalità attuative e risultati attesi (max 40 punti) 3. Coerenza delle risorse finanziarie in relazione alle azioni progettuali previste: descrizione analitica dei costi articolata in base alle iniziative previste e ai partner di progetto (max 10 punti) 4. Presenza di strumenti e degli indicatori di monitoraggio delle attività (max 10 punti); 5. Quota di cofinanziamento superiore al minimo del 20% (max 10 punti). Saranno inseriti in graduatoria i progetti che superano i 60 punti. La graduatoria dei progetti verrà approvata entro 60 giorni dall'emanazione del bando. Nel caso le risorse residue non soddisfino completamente l'assegnazione del contributo all'ultimo progetto finanziabile, potrà essere assegnato un contributo parziale.



VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	Il beneficiario potrà garantire la copertura finanziaria della quota di contributo non assegnato o rimodulare il progetto, garantendo comunque la realizzazione degli obiettivi previsti dal medesimo. I progetti ammessi e non finanziati per esaurimento fondi potranno essere finanziati successivamente a valere su eventuali economie generate da rinunce e/o decadenze riferite a progetti già inseriti in graduatoria e/o rifinanziamento della procedura. Qualora residuassero delle risorse sarà valutata la possibilità di apertura di una nuova finestra per la presentazione dei progetti.
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL' AGEVOLAZIONE	Il contributo sarà erogato secondo le seguenti tempistiche: ➤ il 70% a titolo di anticipo, a seguito di comunicazione di avvio attività; ➤ il 30% a titolo di saldo, a conclusione delle attività e previa approvazione della relazione finale e verifica della rendicontazione delle spese sostenute. Nel caso in cui non venisse richiesta l'erogazione della quota a titolo di anticipo, il beneficiario potrà richiedere il rimborso in un'unica soluzione a fronte della rendicontazione delle spese. In ogni caso il contributo erogato non potrà essere superiore al contributo pubblico concesso.
TERMINI REALIZZAZIONE OPERAZIONI	24 mesi dall'avvio delle attività di progetto. Regione Lombardia si riserva, sulla base degli esiti del monitoraggio finanziario e procedurale, di modificare la data di chiusura.